

(Dalla seconda)

Una dichiarazione del compagno Busetto

«...essendo che hanno
...della loro disonestà
...lianti. Tutto questo il Par-
...mento deve accertare, proce-
...endo senza indugi alla nomi-
...azione di una commissione d'
...che ha il compito di ascer-
...are che da tutto questo emerge
...non forza il problema di un
...versa democrazia, nel nostro
...che non è Stato di diritto
...permanente, che la denuncia
...ci cittadini, i voti degli enti lo-
...ali, gli avvertimenti nel Par-
...lamento non hanno contropar-
...te. E' un fatto che in questa
...non un'ampia lotta ed un tena-
...camento, tutto un arco di mi-
...che impediscono le colla-
...zioni, le negligenze, le omis-
...zioni, le omissioni, le trascuran-
...ze per quanto viene da noi
...passo. Ma prima delle misuram-
...un indirizzo politico gene-
...rale, che non si può non con-
...statare. Si tratta di annullar-
...la politica che subordina il
...ato e la vita stessa degli uc-
...gli altri interessi, alla so-
...zione dei gruppi, dei grup-
...pi, monopolistici, per scem-
...sistitura con un reale rimpie-
...mento delle strutture econo-
...che e politiche, fondato sulla
...zione dei gruppi, dei grup-
...pi, di giustizia, e di libertà.

■ **L'UNITA' il 20 ottobre**

• Non si trattò sempre e solo di corruzione e di menzogne. Si trattò di corruzione dovuta a interessi di diverso, di più origine. Si tratta della tendenza a ressi della collettività agli interessi capitalistici, della padroni, nel corpo dello Stato, gli esponenti delle grandi finanziarie o industriali.

La relazione conclusiva della conferenza ha fatto scritto su questo giornale, completamente messi al primo e dell'ENEL-SADE.

Dice testualmente infatti: «È stato chiarimento che Genova è stata fondata, e dando le sue funzioni, a concessionario (leggi SADE).

• Le proteste, il richiamo rivolto all'Ufficio come i ricatti dell'opera pubblica, non gli praticati al come si era incaricato di rispondere; si accentuava così della inutilità dell'azione in modo autonomo, l'azione a quella dell'ENEL.

bre 1963 ha scritto:

«...necessariamente -- come il
ci accusa di sostenere --
che si tratti di qualcosa
che si vuole, di peggiore
bordinate sempre più inte-
rissimi della grande bor-
denza a far mancare da
o sul corpo dello Stato,
concentrazioni d'interessi,
della commissione di in-
esplicito quanto è stato
e, per l'occasione, si è en-
pizio del monopolio SADE
opo.

«...a relazione:
certato che l'ufficio del
e, praticamente burocrati-
landosi eccessivamente al
n d.r.).

«...dei cittadini che si erano
no di tutela per la sicu-
rnostà stati trasmessi come
onario, il quale addirittura
nunicare direttamente la
nel pubblico la sensazione
tale che non interverrà
che, in stato di subordi-
SADE».

[illegible]

decisioni di uno dei tre rappresentanti della prefettura, ma non potrei sapere se questa faccenda sia stata discussa anche dalla Commissione. In ogni caso, la responsabilità della catastrofe: l'incidente prefettoriale però, sentiamo dire, è stato causato da un errore di calcolo del 10 ottobre. Forse, esportato fuori dal paese, non mi minore l'attanza con «N» non assai; più dimesso - «N» non avrebbe copione della tragedia. L'incidente prefettoriale, ma si è limitata a dire che il capitano dei carabinieri non ha informato l'ufficiale di Buttigione, pregandolo di porre un blocco stradale all'uscita della prefettura di Udine, informando l'allarme che correva fra i carabinieri, non accerti la prefettura di Belluno, cui compete la vigilanza sulla condotta dei carabinieri di Erto e ci fosse però un riferimento al massimo di riduzione di un sopraluogo. L'incidente prefettoriale, ma si è limitata a dire che il capitano dei carabinieri non ha informato l'ufficiale di Buttigione, pregandolo di porre un blocco stradale all'uscita della prefettura di Udine, informando l'allarme che correva fra i carabinieri, non accerti la prefettura di Belluno, cui compete la vigilanza sulla condotta dei carabinieri di Erto e ci fosse però un riferimento al massimo di riduzione di un sopraluogo.

Il tragico è dunque che non ancora oggi sono convinti che non

[illegible]

portato all'uccisione di 23 persone spetta alla magistratura. Ma spetta al popolo porre l'ordine. E' il popolo che, nell'ordinamento dello Stato, a dispetto di tutti i governi, è anche il popolo, cont' a quel che viene veramente contare in un sistema democratico.

Il presidente della Camera, Armando Cossiga, ha detto: «Non vivvono della alcuni giornali: nei pressi della sua abitazione ha detto: «Le risultanze sono davvero sconcertanti per il governo. E' un'emergenza che non può ignorare».

Ma ha affermato che il governo non fonda i colpevoli. Ardenza ha concluso: «La tragedia è stata causata da molti, ma non tutti sono debbono ma: più ripresi disgrazie simili».

Si disamminano vergo Cossiga ha detto: «La tragedia è stata causata direttamente colpevole della tragedia. Subito dopo il ponte di ferro un gruppo di persone sta guardando un uomo che è stato alla deriva. E' un'emergenza che non può ignorare. Ma le acque di Lungo bastione sono ancora ricche di cadaveri sono ancora ricche di cadaveri (nel fiume).

[illegible]

Insomma, il direttore del Cnr, Innocenzo Ciurlo, seppur solitamente, perché glielo disse, non ha mai fatto un'inchiesta. L'ing. Curuso della SADE, dice che non ha mai fatto uno studio su un'area di un ettaro, ma solo quello della casa di un suo amico. E ciò bastò a tranquillizzarlo. Anche se quello studio risaliva al 1960, se era basato su una previsione di frana di cinquecento milioni di metri cubi, mentre quella che si andava profilando sul Tc 18 ottobre, era invece di almeno 200 milioni di metri cubi.

L'ing. Curuso, responsabile degli impianti SADE della provincia di Belluno, è invece solo uomo che ci sia appreso profondamente turbato e confuso. E non ha mai fatto un'indagine a torto o a ragione, gli è attribuite. Egli ci ha detto o creduto che l'impianto di Cernobbio era sicuro. E che, durante l'assenza dell'ing. Gian Pancini, direttore effettivo del cantiere, Ma il meccanismo di cambiamento dell'incasso di 100 milioni, che si era già avviato, lo ha poi fatto, completamente ai di fuori della sua autorità.

Mario P.

I veri padroni dello Stato

■ L'UNITA' il 20 ottobre 1963 ha scritto:

Non si tratta sempre e necessariamente — come il Popolo operaio ha sempre sostenuto — di corruzione dovuta al danaro. Si tratta di qualcosa di diverso, di più organico, e, se si vuole, di peggiore. Si tratta della tendenza a subordinare sempre più interessi della collettività agli interessi della grande borghesia capitalistica, della tendenza a far muovere da padroni, nel corpo dello Stato e sul corpo dello Stato, gli esponenti delle grandi concentrazioni d'interessi, finanziari o industriali ».

La relazione conclusiva della commissione di inchiesta conferma in modo esplicito quanto è stato sostenuto finora. Gli Organi pubblici si sono completamente messi al servizio del monopolio SADE prima e dell'ENEL-SADE dopo.

Dice testualmente infatti la relazione:

« È stato chiaramente accertato che l'ufficio del Genio civile e quello dei Lavori Pubblici, burocratizzando le sue funzioni, affidandosi eccessivamente al concessionario (leggi SADE a d.r.),

« Le proteste, il richiamo dei cittadini che si erano rivolti all'Ufficio come organo di tutela per la sicurezza dell'opera pubblica, sono stati trasmessi come documenti preclusi al concessionario, il quale addirittura si era incaricato di comunicare direttamente la risposta: si accentuava così nel pubblico la sensazione della inutilità dell'azione statale che non interveniva in modo autonomo e che era quindi in stato di subordinazione a quello dell'ENEL-SADE ».

[illegible][illegible]

...nchiostro dal Vajont, resto puz-
...nchiostro: che la commissione
...nchiostro è giunta a risultato
...nchiostro, da molto tempo. La comi-
...missione Bozzi ha rilevato l'as-
...prelevabili manzanne e le gravi
...nchiostro, della SADE e di organi-
...ni governativi: che questa ges-
...te innumerevoli volte aveva in-
...nchiostro e lo sordo denunce e
...nchiostro, nascoste. Soddisfazione, quin-
...nchiostro, ma anche timore che non
...nchiostro veramente arrivare fin
...nchiostro.

...nchiostro rapporto della commi-
...nchiostro va bene. Accusa quì: or-
...nchiostro noi conosciamo essere
...nchiostro - diceva un «
...nchiostro - mettetevi
...nchiostro in galera?»

...nchiostro Saliamo in Municipio, in ce-
...nchiostro del sindaco. Non c'è Tro-
...nchiostro l'assessore comunista Tro-
...nchiostro. E non si è mai in-
...nchiostro sulle conclusioni della
...nchiostro della commissione d'inchiesta. - So-
...nchiostro molto soddisfatto - dice - so-
...nchiostro stati confessati tutti
...nchiostro.

portato all'uccisione di 23 persone spetta alla magistratura. Ma spetta al popolo porre la domanda: perché, in un paese all'ordinamento dello Stato, a cui anche il popolo, conti quel che conta, non viene veramente conte in un sistema democratico?

Il presidente della Corte Ardenza, vivente di alcuni giornali, ha detto: «Le risultanze sono davvero sconcertanti per il nostro paese». Emerge un fatto: il governo, come ha sempre affermato che il governo non fonda i colpevoli, Ardenza ha concluso: la tradizione di questo paese di mandato ai pubblici uffici a servizi pubblici, affinché non debbano mai più ripetere disastri simili».

Si disamminano verghe di castagno, di Castelli, di Castelli, avanzando direttamente contro la tragedia. Subito dopo il ponte di ferro un gruppo di persone sta guardando un uomo che è stato alla testa della tragedia nelle acque di Lungo bastione. I morti cadaveri sono ancora in acqua. Il fiume è pieno di cadaveri (nel fiume).

nono agire?», ha risposto: «Non
rispondo, piazzetta: un picco-
robbetto aspetta per offendere
da bene. Nel bar di Travelsa-
ndaco di di Castelvizza
Zoldan. Anche a lui chi
diamo una dichiarazione
falso, e non si può fare
falso fino in fondo». - Fino
in fondo». Una frase che tu-
to hanno ripetuto, s'ndaci, co-
sì, per i comunisti, popolazione
e per il giorno abbiamo se-
gnato: ripetere la parola
bar, per le strade, nelle ca-
E una frase che denota anco-
la sfiducia dei cittadini nel
Stato, non facile da supera-
soprattutto dopo questo ve-
nuto sul Vajont. Qui han-
conosciuto domenica scorsa
Pieraccini e ne hanno
apprezzato la sincerità. Ma se
non è dentro di lui, ci è la
forza e partì: politico; con vo-
forse al collo nella tragedia o
Non ci stupisce allora
che il clamoroso respon-
dimento della commissione Bro-
a ridare fiducia alle popolazio-
della valle del Piave.

Insomma, il direttore del Cnr, Innocenzo Ciurlo, seppur solitamente, perché glielo disse, non ha mai fatto un'inchiesta. L'ing. Curuso della SADE, dice che non ha mai fatto uno studio su un'area di un ettaro, ma solo quello della casa di un suo amico. E ciò bastò a tranquillizzarlo. Anche se quello studio risaliva al 1960, se era basato su una previsione di frana di cinquecento milioni di metri cubi, mentre quella che si andava profilando sul Tc 18 ottobre, era invece di almeno 200 milioni di metri cubi.

L'ing. Curuso, responsabile degli impianti SADE della provincia di Belluno, è invece solo uomo che ci sia appeso profondamente traballato e con la testa in terra. E non ha mai fatto a torto o a ragione, gli è attribuite. Egli ci ha detto o non detto quello che ha fatto o non ha fatto. E non ha fatto niente, durante l'assenza dell'ing. Gian Pancini, direttore effettivo del cantiere. Ma il meccanismo di cambiamento dell'incasso di Curuso, è stato messo in movimento da un altro, che lo ha già avviato, completamente ai di fuori della sua autorità.

Mario P.

1

... ..

10-10-68

Calcolando le danno fatto

—

TABLE 1